

sabato 15 novembre 2014 _20.30
chiesa di santa maria della purificazione
comano

entrata libera



comune di comano
attività socio culturali

con il supporto dell'unione europea



Education and Culture
Lifelong Learning Programme

ISFOL
ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA
FORMAZIONE PROFESSIONALE
DEI LAVORATORI



conservatorio della svizzera italiana

scuola universitaria di musica | musikhochschule | haute école de musique

SUPSI

Scuola universitaria professionale
della Svizzera italiana

oratori sacri
giacomo carissimi (1605-1674)

da firenze

ensemble san felice

federico bardazzi _direzione

in collaborazione con il conservatorio della svizzera italiana:
classe di canto di luisa castellani e
seminario di musica vocale barocca di barbara zanichelli

sabato 15 novembre 2014 _20.30
chiesa di santa maria della purificazione _comano

Giacomo Carissimi
1605 – 1674

Oratori sacri

con intermezzi strumentali di Girolamo Frescobaldi, Dario Castello e Marco Uccellini

Iudicium Salomonis

Margit Fodor *Mulier I*
Anna Piroli *Mulier II*
Giovanni Duci *Historicus*
Leonardo Sagliocca *Solomo*

Historia di Job

Anna Piroli *Angelus*
Giovanni Duci *Job*
Leonardo Sagliocca *Diabolus*

lefte

Margit G. Fodor *Filia S 1 Historicus (parte prima)*
Barbara Zanichelli *S 1 Historicus (parte seconda)*
Anna Piroli *S 2 Historicus*
Federica Cassati *S 3 Historicus*
Giovanni Duci *A Historicus*
Leonardo Sagliocca *B Historicus*
Marcelo Marchetti *lefte T Historicus*
Giovanni Baraglia *tenore*
Renato Cadel *basso*

Marco Di Manno, Antonio Giummarella _flauto
Giulia Ermirio _viola
Federico Bardazzi _violoncello
Mauro Pinciaroli _tiorba
Dimitri Betti, Paola Palagi _clavicembalo e organo

Giacomo Carissimi nacque nel 1605 a Marino, cittadina fortificata a cinque leghe e mezzo circa da Roma, nei Castelli Romani. Si sa che fu in questa città che apprese la musica, ma si ignora il nome del maestro che lo guidò nei suoi studi. È comunque verosimile che Carissimi non debba ad altri che a sé stesso il talento che acquisì nella sua arte, si nota infatti, nelle sue opere, un'invenzione ed una vena creativa in aperto contrasto con lo stile severo allora in uso nelle scuole d'Italia. Suo padre era una fabbricante di botti che assunse come cognome il nome di suo padre, Carissimo. All'età di diciotto anni venne ammesso come cantore nella cappella del Duomo di Tivoli, e ben presto ne divenne organista. Al compimento dei vent'anni fu portato ad Assisi e vi esercitò le funzioni di maestro di cappella fino al 1629. Nel 1630 ottenne a Roma il posto di maestro di cappella della chiesa di Sant'Apollinare del collegio germanico, carica che ricoprì fino all'ultimo dei suoi giorni.

Nel 1637 fu ordinato sacerdote. Non uscì mai dallo Stato della Chiesa né diede lezioni di musica o di composizione al di fuori della capitale del mondo cristiano. È quindi senza alcun fondamento che *Le Cerf de la Vieille de Fresnease* pretende che *Carissimi si sia formato facendo cantare, per lungo tempo i suoi pezzi ai Teatini di Parigi*. Prima di Mazarino, non si conosce musicista italiano che sia andato in Francia, se non Baltazarini, o Kircher che ha fatto stampare la sua *Musurgia* a Roma nel 1650. Amico di Carissimi, quest'ultimo racconta che Carissimi era da lungo tempo maestro della già citata chiesa di Sant'Apollinare e, per di più, le notizie raccolte dall'abate Pietro Alfieri, dimostrano che non fece mai viaggi all'estero. Carissimi morì nel 1674 e fu inumato nella stessa chiesa in cui aveva trascorso buona parte della sua vita. La congregazione ed accademia di Santa Cecilia della quale era stato membro, gli organizzò un funerale solenne nella chiesa del convento di Santa Maddalena; non restano tracce della sua tomba. "...suo successore come maestro di cappella al Collegio Germanico nel 1686, che ce lo descrive come: Assai frugale nelle sue vicende domestiche, molto nobile di maniere nei confronti di amici e conoscenti, di alta statura, magro e incline alla melanconia.". Operando come docente e compositore in uno dei centri della cultura musicale dell'epoca, Carissimi esercitò una significativa influenza su alcuni aspetti della musica barocca. La sua fama è legata soprattutto alle cantate e agli oratori. Se non fu l'inventore della cantata propriamente detta, lo si può perlomeno considerare come uno dei maestri che contribuirono più efficacemente a perfezionarne le forme, e che, per la bellezza delle opere in questo genere, le fecero preferire ai madrigali, che non si adattavano più allo stile patetico e drammatico che l'invenzione dell'opera aveva fatto nascere. Carissimi fu anche uno dei primi compositori italiani a togliere al basso continuo la pesantezza e la monotonia che aveva nelle opere di Peri,

di Caccini e anche di Monteverdi, dandogli movimento e varietà di forme. Il canto di Carissimi ha della grazia, vi si nota soprattutto un'espressione vera e spirituale, sostenuta da un'armonia che, senza essere sapiente come quella dei maestri dell'antica scuola romana, è molto pura. La sua musica è, alla luce di ogni evidenza, il prototipo della musica *moderna*. Perfezionata dai suoi allievi Bassani, Cesti e Bononcini, e soprattutto da Alessandro Scarlatti, la sua maniera ha condotto per gradi allo stile della musica del XVIII secolo. Tanto fecondo quanto originale, Carissimi ha scritto 8 messe, circa 200 mottetti, 227 cantate e 35 oratori (di cui due in lingua italiana), ma non è stata stampata che una piccola parte delle sue opere, da qui l'estrema rarità. Tra i compositori italiani del XVII secolo, Carissimi è uno di quelli che più hanno contribuito al perfezionamento del recitativo, messo in voga in quell'epoca da Giulio Caccini, Jacopo Peri e Claudio Monteverdi. Aveva una vera e propria passione per questa parte della musica, ed è a lui che Kircher deve gli insegnamenti dei quali aveva bisogno per trattare del recitativo nella sua *Musurgia*. Pitoni dice che si conservava, ai suoi tempi, il ritratto di Carissimi, insieme alla raccolta di tutte le sue composizioni. Mancano datazioni sicure sulle sue opere e, a complicare il tutto, vi fu la soppressione dei Gesuiti: tutto ciò che si trovava nella chiesa del Gesù, e in quella di Sant'Apollinare, fu venduto a peso o distrutto. Il canonico Massagnoli, che l'abate Alfieri ha conosciuto nella sua giovinezza, diceva che, per una felice coincidenza, aveva acquistato, per un prezzo ridicolo, mille libbre di musica della chiesa di Sant'Apollinare ma le opere di Carissimi non si trovavano tra quelle. Solo grazie alla stima di allievi stranieri, tra cui il francese Charpentier ed il tedesco Kerll, alcune copie manoscritte delle opere del compositore sono sopravvissute e giunte sino a noi. Fra le edizioni originali si conservano solo un libro di Messe (Colonia, 1666) e uno di canzoni sacre (Costanza, 1670) oltre ai *Sacri concerti musicali* (Roma, 1675).

ENSEMBLE SAN FELICE

L'Ensemble San Felice, di cui oggi vediamo una delle tante formazioni, è un gruppo di musica antica dedito prevalentemente al repertorio sacro con un repertorio che va dal Medioevo alla musica contemporanea. Fin dall'inizio la direzione musicale è affidata a Federico Bardazzi, che suona anche il violoncello, la viola da gamba e la viella.

Nel corso degli anni molte produzioni del gruppo sono state incentrate sull'opera di Bach: *Oratorio di Natale*, *Passione secondo Giovanni*, *Concerti Brandeburghesi*, *Sei Mottetti Tedeschi* e innumerevoli cantate. Successivamente hanno riscosso grande successo di pubblico e di critica programmi più antichi, con i quali l'ensemble si è esibito molte volte in Italia e all'estero: *Nigra sum formosa* (Cantigas de Santa Maria), *El cant de la Sibilla* (canti medievali e tradizionali di area catalana), *la Sibilla del Reno* (Hildegard von Bingen) e il dramma liturgico *Quem Queritis?* basato su manoscritti fiorentini del XIV secolo.

L'ensemble ha inoltre riportato alla luce opere semisconosciute del Barocco italiano, come i *Vespri* di Francesco Maria Stiava e molti *Oratori sacri* di Giacomo Carissimi, eseguiti tra l'altro alla *Queen Elizabeth Hall* di Londra nel 2005. Sempre a Londra, nel 2008, è stata presentata la prima rappresentazione moderna in forma scenica dell'opera *Rodrigo* di Haendel, nell'ambito dell'importante *Lufthansa Festival of Baroque Music*.

Da molti anni l'ensemble si dedica anche ad un approfondito studio filologico e interpretativo del canto gregoriano, di cui Federico Bardazzi è uno dei massimi esperti europei. Grande attenzione è posta alla ricostruzione liturgica, sempre contestualizzata rispetto all'epoca e alla festività ricorrente. L'alto livello stilistico è stato apprezzato in numerosi festival internazionali (Avila, Graz, Bratislava ecc.).

Della ricca discografia dell'ensemble fanno parte alcune notevoli prime incisioni, come ad esempio la *Messa sopra l'Aria di Fiorenza* di Girolamo Frescobaldi, prodotta in collaborazione con la rassegna di musica sacra *O Flos colende* organizzata dall'Opera di Santa Maria del Fiore. I concerti dell'ensemble sono stati trasmessi alla radio e alla televisione italiana, inglese, tedesca, svizzera e polacca.

Conservatorio della Svizzera italiana

conservatorio.ch

Scuola universitaria: giovane, dinamica e internazionale

Con il riconoscimento quale scuola universitaria di musica, il Conservatorio della Svizzera italiana ha gettato solide basi per la sua costante crescita e per i suoi sempre nuovi obiettivi.

Programmi di studio flessibili, progetti di ricerca all'avanguardia, docenti che sono allo stesso tempo anche artisti ai vertici del panorama concertistico internazionale.

La crescita della Divisione "Ricerca e Sviluppo" ha contribuito in maniera determinante a far convogliare su un terreno comune teoria e prassi musicale, con continui scambi di indagine e di approfondimento.

Inoltre grazie al progetto interdisciplinare "Spazio21", il Conservatorio sta sviluppando una specifica competenza nel campo della musica contemporanea.

Insegnamento e ricerca sono legati strettamente tra loro. Gli stimoli reciproci che questi due ambiti forniscono, contraddistinguono l'approccio formativo che ispira la Scuola e contribuiscono a produrre eccellenti musicisti e pedagoghi.

La Scuola Universitaria di Musica si è attivamente impegnata nell'implementazione delle linee guida decise con la Dichiarazione di Bologna in merito ai titoli di studio europei (Bachelor e Master) ed oggi è fortemente coinvolta nell'*Association Européenne des Conservatoires* (AEC) che conta 270 Istituti professionali membri, in 55 paesi.

La Scuola Universitaria di Musica è affiliata come Dipartimento alla SUPSI (www.supsi.ch).